

Summer School 2013

Roma, 8-11 luglio
Sala conferenze Fondazione Basso
via della Dogana Vecchia, 5 - Roma

Lo spazio europeo di libertà sicurezza e giustizia (SLSG): contesto, obiettivi, attori e dinamiche

Obiettivo: valutare lo stato attuale di realizzazione dello SLSG e le sue prospettive in previsione del nuovo programma pluriennale 2015-2019 (da adottare entro la seconda metà del 2014 sotto Presidenza Italiana)

Durata: 4 moduli di un giorno

Quota di partecipazione: Euro 480,00. La quota di partecipazione al corso andrà versata sul conto corrente della Fondazione Lelio e Lisli Basso presso la Banca Nazionale del Lavoro Ag. Senato Palazzo Madama IBAN IT1810100503373000000002777. La ricevuta di avvenuto pagamento andrà allegata all'iscrizione.

La domanda di partecipazione e il pagamento dovranno pervenire entro il **15 giugno 2013**

Iscrizioni on line sul sito www.fondazionebasso.it

Il corso si terrà solo se sarà raggiunto il numero di 30 iscritti

Agli avvocati verranno riconosciuti **24 crediti formativi** (Delibera del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma del 18/04/2013)

Per informazioni: tel. 06.6879953 – basso@fondazionebasso.it

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il Trattato di Lisbona e la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, entrati in vigore il 1° Dicembre 2009, hanno costituito un passaggio importante sia sul piano giuridico che sul piano politico nell'evoluzione dell'Unione Europea. Questa ha ormai non solo l'obiettivo "...di promuovere la pace, i suoi valori e il benessere dei suoi popoli", che ha coronato, a partire dal secondo dopoguerra, il più lungo periodo di pace fra Stati europei, ma anche quello di realizzare "...uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia nel rispetto dei diritti fondamentali nonché dei diversi ordinamenti giuridici e delle diverse tradizioni giuridiche degli Stati membri."

Dopo il Trattato di Lisbona le politiche già previste dal Trattato di Maastricht nel quadro del cosiddetto "terzo pilastro" e originariamente focalizzate soprattutto sulla cooperazione intergovernativa e tra amministrazioni, dovranno ormai evolvere in "politiche comuni" europee e riorientarsi verso gli interessi dell'individuo, che viene posto "al centro della costruzione europea".

È una rivoluzione copernicana in quanto l'Unione è chiamata non solo ad offrire "...ai suoi cittadini uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia senza frontiere interne, in cui sia assicurata la libera circolazione delle persone insieme a misure appropriate per quanto concerne i controlli alle frontiere esterne, l'asilo, l'immigrazione, la prevenzione della criminalità e la lotta contro quest'ultima." (art. 3 TUE e Titolo V TFEU) ma anche a promuovere (e non solo proteggere) i diritti fondamentali e a prevenire ogni forma di discriminazione (art. 10 TFEU), rafforzando la cittadinanza dell'Unione (artt. 18-25 TFEU) e con essa i principi democratici su cui è fondata (Titolo II TUE).

Il fatto che le competenze in materia di SLSG siano ormai competenze "condivise" con gli Stati membri (art. 4 TEU) e che debbano essere focalizzate sui diritti della persona determina una interazione quotidiana fra livello nazionale ed europeo, mettendo in gioco valori, diritti e obiettivi nazionali ed europei.

Il processo di reciproca ibridazione tra nascente modello europeo e tradizionali modelli nazionali è tutt'altro che politicamente indolore, come dimostra l'esperienza quasi trentennale della cooperazione di Schengen.

Obiettivo di questa Summer School è valutare i progressi e le difficoltà incontrati dalle Istituzioni europee e dagli Stati membri nell'attuazione della Carta dei diritti fondamentali e degli obiettivi previsti dal Consiglio Europeo con il "Programma di Stoccolma" del 10 dicembre 2009.

Sulla base di tale valutazione, si intende mettere in luce le possibili iniziative prioritarie per l'azione futura dell'Unione in questo campo per il periodo 2015-2019 tenendo presente che:

- occorrerà adeguare il diritto derivato dell'Unione Europea ai valori e principi ormai consacrati dal Trattato di Lisbona e dalla Carta dei diritti fondamentali (cd "Lisbonizzazione");
- si sarà nella fase conclusiva dell'adesione dell'UE alla Convenzione Europea dei diritti dell'Uomo;
- all'inizio della prossima legislatura si entrerà in una nuova fase dello spazio giudiziario europeo con i negoziati sulla creazione del Procuratore europeo e il passaggio al regime ordinario delle misure in materia di cooperazione giudiziaria e di polizia in campo penale adottate prima dell'entrata in vigore del Trattato (il regime transitorio termina il 1° dicembre 2014);
- gli Stati membri che hanno sinora goduto di un trattamento speciale (Irlanda, Danimarca e soprattutto Regno Unito) dovrebbero avere chiarito la propria posizione rispetto alla nuova fase dello SELSG e della cooperazione di Schengen.

Nel corso della prossima legislatura occorrerà inoltre favorire una maggiore coerenza fra strategie europee e nazionali collegate allo spazio europeo di libertà sicurezza e giustizia. Così come in campo economico il divaricamento delle politiche pubbliche nazionali ha messo a rischio la credibilità della moneta comune, la diversità degli standards in materia di tutela dei diritti nei paesi membri sta mettendo a dura prova la fiducia reciproca, l'applicazione del principio del mutuo riconoscimento e la credibilità stessa del costruendo "modello europeo". Il rafforzamento della solidarietà operativa fra le amministrazioni degli Stati membri - che si sta sviluppando ad esempio nel quadro della cooperazione di Schengen - dovrà accompagnarsi a misure legislative e operative e finanziarie che mettano in opera la solidarietà fra i cittadini europei e i cittadini dei paesi terzi sul territorio dell'Unione.

In questa prospettiva, l'Italia potrà svolgere un ruolo rilevante poiché il nuovo programma pluriennale 2015-2019 dovrà essere adottato entro la seconda metà del 2014 sotto Presidenza italiana.

Programma

(le lezioni e il materiale didattico saranno in italiano, ma alcune lezioni si terranno in inglese e una in francese)

8 luglio (09h00- 18h30) - Prospettiva Costituzionale

Relazioni di apertura:

Stefano Manservigi

Dopo il Programma di Stoccolma: come preservare la specificità delle politiche dello SELSG all'interno della governance dell'UE e del suo quadro giuridico?

Valerio Onida

Libertà, sicurezza e giustizia in una prospettiva costituzionale e loro aspetti sovranazionali e internazionali

Libertà sicurezza e giustizia al cuore del patrimonio costituzionale comune. Proteggere i diritti fondamentali: l'impatto dell'adesione dell'UE alla CEDU

La formazione progressiva del "Patrimonio costituzionale comune" nell'ambito del Consiglio d'Europa e della Comunità/Unione Europea.

Docente: Giuseppe Cataldi

Libertà sicurezza e giustizia al cuore del patrimonio costituzionale comune. Promuovere i diritti

fondamentali: la Carta europea e il suo impatto sulle politiche europee

Se la Carta dei diritti fondamentali non estende di per sé le competenze dell'Unione, tuttavia essa costituisce ormai il nuovo parametro di riferimento anche per le politiche dell'Unione che all'origine non ne avevano tenuto conto.

Docente: Ezio Perillo

Dibattito

Evoluzione e trasformazione del principio del primato del diritto europeo. Dialogo e influenza reciproca fra Corti europee e Corti Costituzionali nazionali

Le tensioni tra identità costituzionale nazionale e identità costituzionale dell'Unione. A cinquant'anni dalla sentenza della Corte di giustizia Van Gend en Loos e a tre anni dal Lisbon Urteil (sentenza del BundesVerfassungsgericht 30.6.2009) si riprende in esame il tema del primato del diritto comunitario e la tesi dei "controlimiti".

Docente: Oreste Pollicino

Lo SLSG, ambito nel quale interagiscono valori europei, diritti fondamentali e diritti di cittadinanza

La relazione fra i valori dell'Unione (art. 2), i diritti fondamentali e i diritti di cittadinanza europea. Il problema dell'integrazione "differenziata" (paesi opt-in /opt-out). Verso un diritto di "ingerenza" dell'UE negli Stati membri nell'interesse dei cittadini europei? Monitoraggio interno (UE) ed esterno (Consiglio d'Europa) del rispetto dei diritti fondamentali.

Docente: Nicoletta Parisi

Lo SLSG come area sovranazionale costituzionale di democrazia. Dallo Stato nazionale all'Unione Europea: che tipo di rapporto esiste tra ordinamenti giuridici nazionali ed europei?

Sessanta anni di integrazione europea hanno cambiato il concetto di democrazia e di sovranità. Vi è una metamorfosi del ruolo tradizionale dello Stato nazionale e dei suoi elementi costitutivi, quali il territorio, la cittadinanza e il potere sovrano. La visione kantiana di un progetto di pace cosmopolita rispecchia la categoria di cittadinanza dell'Unione Europea derivante dallo SLSG. Oggi Habermas ha sviluppato il concetto di "patriottismo costituzionale", concetto che si pone alla base di una "costituzionalizzazione" della zona sovranazionale europea. Quali sono i pro e i contro di questa prospettiva europea? Il trattato post-Lisbona ha sottolineato che lo SLSG sta diventando l'embrione di una sfera pubblica europea, nonché di un primo esempio di democrazia sovranazionale.

Docente: Francesca Ferraro

Dibattito

9 luglio (09h30- 18h30) - Dinamiche istituzionali e prassi europee

Lo SLSG prima di Lisbona. La cooperazione intergovernativa: da "Trevi" via "Schengen" ad Amsterdam. La prima fase dello SLSG

Dalla periferia al centro dell'Unione. L'Accordo di Schengen del 1985 e la Convenzione applicativa del 1990. L'Atto unico europeo del 1986. Il mutuo riconoscimento nello SLSG e nel mercato interno. Lo sviluppo dell'"acquis" di Schengen e la sua incorporazione nel quadro dell'Unione, da Amsterdam a Lisbona. Paesi "in" e "out". La "coerenza" del "sistema Schengen". Dalla cooperazione fra Stati membri all'integrazione delle politiche europee e nazionali.

Docente: Dino Rinoldi

Dopo Lisbona: preservare la specificità dello SLSG applicando i principi del regime ordinario sul piano legislativo e applicativo. Impatto sul funzionamento del Consiglio della Commissione e degli Stati membri

Ruolo e dinamiche dei diversi attori che incidono sulla formazione, attuazione e valutazione delle politiche dello SLSG. Specificità delle politiche dello SLSG e allineamento sulle regole delle tradizionali politiche europee. Ruolo e funzioni del Consiglio europeo. Il Consiglio GAI e le sue strutture di lavoro interne - COREPER, CATS, COSI - e gruppi di lavoro che operano nello SLSG. Il ruolo della Presidenza del Consiglio. La Commissione e le sue Direzioni generali.

Docente: Antonio Caiola

Dibattito

Dopo Lisbona: il controllo parlamentare dello SLSC. Ruolo della società civile e degli stakeholders
Il ruolo crescente del Parlamento europeo e la funzione sussidiaria dei parlamenti nazionali. Il ruolo delle forze politiche a livello europeo e nazionale
Docenti: Emilio De Capitani

Dopo Lisbona: attuazione delle politiche dello SLSC (fra cooperazione, riconoscimento reciproco e integrazione)

Il mutuo riconoscimento nello SLSC e nel mercato interno. Forme di amministrazione integrata nello SLSC (frontiere). Gli strumenti finanziari. I processi di formazione degli operatori europei e nazionali nello SLSC. Autorità, agenzie e corpi non elettivi che operano nello SLSC. (Ombudsman, FRA, EDPS, FRONTEX, EASO, EMCDDA, EUROPOL, CEPOL, EUROJUST, ...).
Docente: Lorenzo Salazar

Dibattito

10 luglio (09h30- 18h30) - Le politiche dello SLSC di protezione/promozione dei diritti fondamentali e di cittadinanza

Dopo Lisbona: la persona al centro delle politiche europee dello SLSC?

L'uguaglianza davanti alla legge (europea), politiche antidiscriminatorie, la giurisprudenza della Corte di giustizia e le discriminazioni al contrario. Giurisprudenza in materia di cittadinanza europea e nazionale. La "Carta" e l'azionabilità dei diritti dell'Unione. Il mancato rispetto dei diritti e dei valori dell'Unione come possibile limite al mutuo riconoscimento. Ruolo delle Corti. L'Agenzia per i diritti fondamentali dell'Unione europea

Docente: Valentina Bazzocchi

Principio di buona amministrazione, accesso ai documenti e trattamento delle informazioni classificate (EUCI)

Il diritto di accesso ai documenti dell'UE e il trattamento delle informazioni "classificate" a livello europeo e nazionale. Ruolo delle autorità europee e nazionali in materia di trasparenza. Ombudsman
Docente: Deirdre Curtin

Proteggere i dati personali. La riforma europea

Le peculiarità del diritto europeo a tutela dell'autodeterminazione informativa. Riforma della protezione dei dati. Proteggere la persona dagli abusi pubblici e privati alla luce della Carta dei diritti. Rischio di affievolimento della protezione nazionale

Docente: Vanna Palumbo

Libertà di circolazione e gestione integrata delle frontiere

La libertà di circolazione dei cittadini europei e dei cittadini dei paesi terzi all'interno dell'UE. Situazione dei paesi al di fuori della zona Schengen. Gestione integrata delle frontiere e politica dei visti.

Docente: Luisa Marin

Dibattito

Politiche migratorie europee

Obiettivi, legislazione e strumenti delle politiche migratorie europee e nazionali. A quasi cinque anni dall'adozione del patto europeo sull'immigrazione, l'asilo e l'integrazione, quali sono le lezioni in vista del prossimo programma multiennale 2015-2019? Qual è l'impatto della politica estera sulle politiche migratorie? Qual è il ruolo di FRONTEX e delle reti VIS, SISII (e dell'Agenzia europea per la gestione dei grandi sistemi informatici)?

Docente: Henry Labayle

Il sistema comune europeo di asilo (e ruolo di EASO e EURODAC)

Dopo la prima generazione di norme minime europee in materia di asilo, le istituzioni europee stanno ora completando, non senza difficoltà, la seconda generazione, che definisce il sistema comune europeo d'asilo previsto dall'art. 78 TFUE. Particolare attenzione sarà dedicata alle norme più controverse in materia di procedure di esame e di individuazione del paese responsabile (sistema di Dublino). Saranno altresì esaminate le norme relative ad EURODAC e al ruolo svolto dall'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (Regolamento UE n. 439/2010).

Docente: Patricia Van de Peer

Dibattito

11 luglio (09h30- 18h30) - Lo spazio giudiziario e di sicurezza europeo

Cooperazione giudiziaria civile: corollario della libertà di circolazione?

Il settore della cooperazione giudiziaria civile si è rivelato fra i più dinamici dopo l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona ed anche quello che ha visto il primo caso di cooperazione rafforzata (in materia di divorzi). Verranno esaminate la recente revisione del regolamento "Brussels I", che ha soppresso l'exequatur, e le nuove norme in materia di successioni e di mutuo riconoscimento delle misure in campo civile.

Docente: Filomena Albano

Strategia di sicurezza interna: prevenzione del crimine e gestione delle crisi

Verranno esaminate le misure prese nel quadro della Strategia di sicurezza interna, adottata dal Consiglio europeo nel marzo 2010, e lo stato di avanzamento del "Policy Cycle", che associa gli Stati membri e le agenzie europee operanti in questo settore. In tema di scambio di informazioni verrà valutata l'applicazione del principio di disponibilità, nel quadro degli accordi di Prum e della messa in opera della cosiddetta "Iniziativa svedese" relativa all'accesso alle informazioni di *intelligence*. Verrà anche valutato il possibile impatto della "lisbonizzazione" dell'*acquis* di questo settore a partire dal 1° Dicembre 2014.

Docente: Sandro Menichelli

Dibattito

Cooperazione giudiziaria in campo penale

L'evoluzione della cooperazione attraverso il coordinamento, il mutuo riconoscimento e l'armonizzazione delle legislazioni nazionali. Modelli di civil-law e di common law. La giurisprudenza delle Corti di Lussemburgo e di Strasburgo e i principi comuni. Primi risultati e prospettive in vista della "lisbonizzazione" dell'esistente e della preparazione del futuro. Verso sistemi di valutazione europei della qualità e dell'indipendenza della giurisdizione negli Stati membri.

Docente: Luca De Matteis

Il procuratore pubblico europeo: "modello" per gli stati membri?

La procedura per la istituzione di una Procura europea (art.86 TFUE) sta per muovere i primi passi. Essa potrà esercitare l'azione penale dinanzi agli organi giurisdizionali competenti degli Stati membri. Il legislatore europeo potrà definire le condizioni di esercizio delle sue funzioni, le regole procedurali applicabili alle sue attività e all'ammissibilità delle prove e le regole applicabili al controllo giurisdizionale degli atti procedurali che adotta nell'esercizio delle sue funzioni. Si riapre quindi la possibilità, anche se in settori delimitati, di definire un corpus juris europeo. Quali sono i rischi e le potenzialità legati alla creazione di questa nuova istituzione europea?

Docente: Claudia Gualtieri

16h45 – 17,15 *Ridurre la distanza fra politiche dello SLSG e cittadini. Il ruolo della società civile*
Interventidi Pual Nemitz, Antoine Cahen e Tony Bunyan

Dibattito conclusivo

Docenti

Accademici:

Valerio Onida, Presidente emerito della Corte costituzionale Italiana
Giuseppe Cataldi, Pro-rettore Università L'Orientale (Napoli)
Oreste Pollicino, Professore di Diritto pubblico comparato (Università Bocconi – Milano)
Nicoletta Parisi, Professore di Diritto dell'Unione europea (Università Catania)
Francesca Ferraro, Professore a contratto (Università L'Orientale - Napoli)
Dino Rinoldi, Professore di Diritto internazionale (Università Cattolica - Piacenza)
Emilio De Capitani, Segretario FREE Group; docente di diritto dell'UE (Università L'Orientale - Napoli)
Valentina Bazzocchi, Dottore di ricerca in diritto dell'UE (Università Bologna)
Deirdre Curtin, Professor of European Law (University of Amsterdam - NL),
Luisa Marin, Assistant Professor of European Law (Università Twente - NL)
Henri Labayle, Professeur de Droit international et européen (Université de Pau et des pays de l'Adour – France)

Rappresentanti e Funzionari di istituzioni europee e nazionali:

Ezio Perillo (Tribunale Funzione pubblica)
Stefano Manservigi Direttore Generale della DG HOME, Paul Nemitz Direttore Generale della DG JUST
Antoine Cahen, Patricia Van Den Peer, Claudia Gualtieri (Parlamento europeo)
Filomena Albano, Luca De Matteis, Lorenzo Salazar (Ministero di Giustizia)
Sandro Menichelli (Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'UE)
Vanna Palumbo (Garante Privacy IT)

Rappresentanti della società:

Tony Bunyan, Direttore Statewatch